## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

Ott. 13.6.77 Brera 2 6 28

GIULIO MASSENET

# IL RE DI LAHORE

MELODRAMMA IN CINQUE ATTI

DI

LUIGI GALLET

*EDIZIONI RICORDI*

# IL RE DI LAHORE

OPERA IN CINQUE ATTI

DI

## LUIGI GALLET

MUSICA DI

## GIULIO MASSENET

**Versione ritmica dal francese di A. ZANARDINI**

REGIO STABILIMENTO RICORDI
MILANO
FIRENZE ROMA NAPOLI
LONDRA
23. Charles Street Middlesex Hospital W.

*Editore proprietario per l' Italia*
**TITO di GIO. RICORDI**
***Milano — Roma — Napoli — Firenze***

*Editore proprietario per gli altri Stati*
**G. HARTMANN — *Parigi***

*Proprietà per tutti i Paesi*
*Deposto all'Estero — Ent. Sta. Hall.*
*Diritti di traduzione riservati.*

# PERSONAGGI

| | |
|---|---|
| ALIM, re di Lahore . . . . . | **Tenore** |
| SCINDIA, suo primo ministro . . . . | **Baritono** |
| TIMUR, sommo sacerdote del tempio d'Indrà | **Basso** |
| INDRÀ, Nume indiano . . . . . | **Basso** |
| Un DUCE . . . . . | **Basso** |
| NAIR, sacerdotessa del tempio d'Indrà . | **Soprano** |
| KALED, giovane schiavo . . . . . | **Mezzo Soprano** |

Sacerdoti - Sacerdotesse - Rajah - Duci - Soldati - **Popolo.**

*L' azione si svolge nell' India,*
*all'epoca dell'invasione del sultano Mahmud, nell'undecimo secolo.*

# ATTO PRIMO

## QUADRO PRIMO

### SCENA PRIMA.

**Peristilio del Tempio d'Indrà, a Lahore.**

Sulle alture, in distanza, giardini e palazzi, illuminati dagli ultimi bagliori del tramonto. - Intorno alla porta del tempio, folla di popolo, fra cui passano Sacerdoti e Inservienti. Alcuni stanno pregando, prostrati in mezzo ai fakiri, accoccolati sui gradini.

Timur, Sacerdoti, Inservienti *del Tempio,*
*folla numerosa, poi* Scindia.

CORO, *a gruppi.*
Chi salvar più ci potrà,
Se non hai di noi pietà,
Possente Indrà?
(*Comparisce Timur. Egli è tosto circondato dalla folla inquieta*).
Dei musulman corsier - furenti irrompon l'onde,
Com' impeto di mar - che tutto abbatterà!
La morte è al fianco lor - e sulle sacre sponde
Travolte in fiamme van - le terre e le città!
Il cupo, il truce
Mahmud è duce
Al fiero stuol,
E all'aquila fatal - governa e drizza il vol!
TIM. *(calmo e confidente)*
Se ad infrenar - l'ingordo fiume,
Non vola in arme - al campo il re,

Tremar chi de'?
Nell'empio dì - del sommo Nume
Ci salverà - la gran mercè!
E al Dio misericorde
Preghiam, nel reo momento...
I rei disperderà,
Qual fa d'arene il vento!

CORO O sommo Indrà,
Di noi pietà!

*(ad un cenno di Timur, la folla comincia a penetrare nel tempio. Scindia comparisce, in questo momento, con una piccola scorta, che congeda).*

SCIN. *(fra sè, senza vedere Timur)*
O tortura del dubbio, - o tetra gelosia,
A quest'anima mia
Di vita o morte il verbo - Amore or or dirà!

*(Timur si libera dalla folla che lo circondava. Scindia lo riconosce)*
Ecco Timur, il sacerdote è là!

*(alla vista di Scindia, Timur gli muove incontro, mentre gli ultimi del coro stanno penetrando nel tempio. Rimangono soli in iscena).*

## SCENA II.

Timur *e* Scindia.

TIM. Ministro del gran rege, o Scindia, vieni
Ad annunziarci alfine
Del fatale sultan - sonata l'ora estrema?

SCIN. No, ben altra cagion mi trae nel tempio!
Santa pietà del cor a me consiglia
Ridomandar all'ara
Nair... Nair, del mio german la figlia.

TIM. E chieder l'osi? Ai Numi sacra ell'è!

SCIN. Tu la prosciglierai, per darla a me!

TIN. Il re solo lo può.

SCIN. *(con impeto)* Sta ben, ei stesso
Al mio bacio darà colei che adoro...
Nair, che in tuo poter non fu, non è,
Qui sia tratta.



TIM. *(offeso)* Ha tal dritto il solo re.
Sgombra di qua.

SCIN. *(con amarezza)* Giammai! Timur, or m'odi...
Detto mi vien che qui, - nell'ombra dell'altar,
La tua sacerdotessa - un uom potè accostar,
Pel tardo vigilar - de' sacri suoi custodi.
Ei qui vien, ei qui vien - d'amore a favellar!

TIM. Ah! se non è calunnia invereconda,
Se l'altar profanò - la rea sacerdotessa,
A lei sventura!

SCIN. No! - Forse innocente è dessa!

Essa è pura, il cor mel dice,
Nè bugiardo è il mio sospir!
Forse è solo un'infelice,
Ma il suo Dio non sa tradir.

TIM. A disarmar - il braccio mio
Non può bastar - la sua beltà;
La colpirò, - se infida al Dio,
Senza pietà!

SCIN. Or, m'odi tu... Turbato il cor mi sento!...
A lei m'adduci... Interrogarla io vo'!
Meglio saperla morta,
Che rea davanti al ciel!

TIM. *(dopo una pausa)*
Tu la vedrai... potrai
Da te squarciare il vel!

SCIN. Se mai falli, difenderla non so...

TIM. A un primo tuo segnal apparirò!
*(entrano nel tempio)*

# QUADRO SECONDO

## SCENA PRIMA.

### Nel Tempio. - Il Santuario d'Indrà.

Nel fondo, tra i pilastri, sovra un'ara, la statua del Nume. In un pilastro dell'ara, una porta segreta che conduce ad una galleria sotterranea. Un gong, o timpano di bronzo, che serve per chiamare i Sacerdoti nel Santuario, è sospeso sotto gli archi, presso ad uno degli ingressi laterali. - All'alzarsi della tela, Nair è in iscena, colle giovani Sacerdotesse, sue compagne.

Nair, Giovinette, *sue compagne, poi* Scindia.

CORO DI GIOVINETTE (*durante l'entrata di Scindia*)
Casta innocente,
Non paventar.
Egli è clemente,
Non dêi tremar.
Or te qual nera
Idea colpì?
Sorridi e spera,
La pace è qui.
In lui t'affida,
In sua mercè;
A te fia guida,
Amico egli è.

SCIN. (*entrato, durante il coro, a Nair, dopo averla contemplata un istante, con tenerezza*)
T'appressa...

NAIR (*si avvicina con rispetto e si prostra*)
O Scindia,
Del genitore è l'ombra
Che in tua sembianza appar.



Di mirarti m'è grato e, a' piedi tuoi,
Mi vo' prostrar!

CORO Casta innocente,
Non paventar.
Egli è clemente,
Non dêi tremar.
In lui t'affida,
In sua mercè;
A te fia guida,
Amico egli è.

*(ad un cenno di Scindia, il Coro si allontana).*

## SCENA II.

### Scindia *e* Nair.

SCIN. Nair, è giunta l'ora avventurata,
In cui mutar m'è dato il tuo destin...
Di nozze il velo apporto a te!...

NAIR *(timidamente turbata)* Signor,
Non deggio forse qui finir miei giorni?

SCIN. Ahi! troppo omai a invidïosi sguardi
Rubava il tempio il fior di tua beltà!...
Colui che t'ama, o cara,
Ti rende a libertà!

NAIR Colui che m'ama?

SCIN. Vieni...
Più non ti lega all'ara
Crudel cattività.
Seguir mi dêi...

NAIR. Seguirti?

SCIN. Resister mi puoi tu?
È sorto il giorno, in cui di fior m'è dato
Cosparso far, o cara, il tuo cammin!

NAIR (*a parte*)
Gentil mistero, a me sarai svelato,
Visïon fuggitiva e sempre cara,
È ben di te ch'ei mi parlò?

SCIN. (*c. s. guardandola*) Qual casto
Raggio seren la fronte a lei rischiara!

NAIR *(c. s.)*
Al mio dolor qual gaudio il Dio prepara!

SCIN. *(forte e colla massima tenerezza)*
Trasalir ti vid' io - e raggiante m'appari!
Gioir quaggiù non v'ha - che al mio gaudio sia pari.
Al tuo fianco, o gentile - or or trovato avrò
Quell'incanto d'amore - che l'anima sognò!

NAIR (*che lo ha ascoltato con istupore, a parte*)
Che dice mai? gran Dio! - (*si turba e vacilla*)

SCIN. Vien, mia fedel!

NAIR (*supplichevole*) T'arresta!

SCIN. Tu tremi? impallidisci? -
(*la guarda a lungo con diffidenza, poi muove per prenderle la mano*)

NAIR (*con un vivace movimento di terrore*)
Pel tuo Nume immortal,
Questa candida e mesta
Benda sacerdotal - alcun non dee toccar!

SCIN. (*con iscoppio d' ira*)
Infame! dunque è ver? -
(*Nair si ritrae davanti allo sguardo terribile di Scindia*)
Di cotanta empietà
Più di straniero labro
L'ambascia che t'assal - accusatrice sta!
Mentendo e spoglie e nome - un perverso amator...
A te venir qu suol!...

NAIR (*rimane come annientata; poi, improvvisamente*)
Pietà! non m'accusar, ma pria m'ascolta!

. . . . . .

Scendeano l'ombre un dì di festa. Orando
Io stava qui. Repente, un passo intendo...
Un giovin bello e altier - nanzi all'altar è immoto,
Ei mi parla, e a quel suon - mi turba un senso ignoto.
Non oso riguardar... - un fascino m'investe,
Non so se umana sia - visïone o celeste,
Ed ei dispar.

SCIN. L'hai tu
Da allor rivisto più?

NAIR *(ingenuamente)*
Ogni sera ei ritorna - in questo loco istesso,
Ei mi parla d'amor, - nè ha mai alla sua man
La mia sfiorar concesso,
E... dolcemente... ei passa - dicendomi: a doman!

SCIN. *(a Nair con perfidia)*
Ma quest'uom, questo Dio, quest' ombra a un cenno
Ti è dato di evocar?



NAIR Allor ch'io canto, a' piedi degli altar,
La preghiera seral, ei ratto appar!

SCIN. Un delirio fatale i sensi tuoi
Turbò...

NAIR Che di' tu mai?

SCIN. Te da te stessa io vengo a liberar.
Morta è la tua vision, io vivo e t'amo!
Vieni!

NAIR Grazia! mi lascia! per pietà!

Perchè, crudel, - con tal ferita
Mi vuoi squarciare il sen?
Perchè turbar - così mia vita,
S' io son felice appien?
Era innocente - il sogno mio...
Perchè dal mio - pietoso error
Strappare il vel - che ha steso il Dio,
Perchè rapirmi - il sogno d'ôr?

SCIN. (*con passione crescente*)
Per un raggio del tuo ciel
Avrei data la mia vita,
Onta e infamia avrei, crudel,
Per te patita!
Ma omai per sempre a me ti voglio unita!
*(fa atto di trascinarla seco)*

NAIR (*energicamente*)
Io non ti seguirò!

SCIN. *(minacciandola)*
Quel ch'io risolto avrò
Si dee compir... Pregar non val...

NAIR *(con risoluzione)* No! no!
Le tue minaccie io sfido!

SCIN. Meco vieni!
(*si arresta, poi con furore*)
Poi che voluto l'hai,
Io mi vendicherò!
(*si slancia verso il timpano di bronzo e lo colpisce con grande violenza. A questo segnale, compariscono tosto Timur, i Sacerdoti, gli Inservienti del tempio e il Popolo, che invadono la scena da ogni lato).*

## SCENA III.

*I precedenti,* **Timur, Sacerdoti, Popolo** *e* **Inservienti** *del tempio.*

CORO Udiste? squillò del gran Brama
Il bronzo che all'ara ci chiama!
Il suo temuto appel
È un ordine del ciel.
*(durante il coro, Scindia, ansante, mostra con un gesto rapido Nair a Timur)*
TIM. *(con movimento di sdegno verso Nair)*
M'oda... sì m'oda ognuno! È rea costei
Di sacrilegio orrendo!
Bacio mortal la profanò; macchiava,
Sacerdotessa, il vel;
Vergin, fu all'ara, al Dio infedel. Sull'empia
Sua fronte invoco il fulmine del ciel!
CORO Perir dovrà la rea,
Fu all'ara, al Dio infedel;
Bacio mortal la profanò; macchiava,
Sacerdotessa, il vel. N'abbia ragione
Il sacro acciar! Salvarla alcun non può!
NAIR *(gettandosi a' piedi di Timur)*
O crudele, io non son rea,
E negar mi puoi mercè?
Me al tuo Dio votar sapea,
E, in suo nome, imprechi a me!
La mia fronte è virginale,
Come vergine è il mio cor,
E mi val beltà fatale
Il tuo sprezzo e il disonor!
Se la misera indifesa
Non val l'onta a rintuzzar,
È più grave in te l'offesa,
È men giusto il suo penar!
*(a questo punto, dal fondo del tempio, si innalzano le voci delle Sacerdotesse, che intuonano la preghiera della sera)*
SCIN. *e* NAIR *(insieme, con diversa espressione)*
La preghiera!



VOCI *lontane di* SACERDOTESSE.
Dell'ombre il vel
Oscura il ciel!
Sorelle oriamo!
Piovon raggi su noi dagl'astri d'ôr,
E riportano in cielo i casti ardor
De'nostri cor!
SCIN. *(a Nair, con perfidia)*
Se il tuo labro non mentiva,
Se propizio arride il cielo,
Ti dêi prostrar. Presso al delùbro santo
Dal tuo petto, o Nair,
Al gran Dio si sollevi il dolce canto!
NAIR *(con terrore)*
La mia preghiera... Ed a qual fin?
SCIN. Ti prostra!
NAIR Che vuoi tu far, che dir?
SCIN. *(con crudeltà)*
L'amante tuo conoscere e punir!
Obbedir devi tu. Ti prostra e prega!
NAIR Pria colpir mi dovrà l'acciaro infame,
Ma non per me tradito fia colui,
I cui passi pietosi han terra e ciel
Protetto ognora con benigno vel!
CORO Obbedir devi tu. Ti prostra e prega!
Oppur dovrai perir!
*(nel momento, in cui Nair atterrita cade in ginocchio, Alim, seguito da Kaled, apparisce sui gradini dell'altare. Egli è penetrato dalla porta segreta, che si è subito richiusa dietro di lui)*

## SCENA IV.

*I precedenti,* **Alim, Kaled.**

ALIM *(con forza ed autorità)*
No! Nair m'appartien! Sia salva!...
TUTTI Il Re!
Egli era il re!...

NAIR (*a parte commossa*) Egli era il re!

*(calmo e sorridente, il Re muove verso Nair, in mezzo allo stupore generale. Tutti si ritirano rispettosamente sul suo passaggio. Solo, Scindia ha fatto un gesto violento, prontamente represso)*

ALIM. (*con passione, a Nair*)
Vien, non m'avrai tiranno!
Attenderò dal tuo vergine cor
Che al mio trepido affanno
Ei perdoni pel Dio che ha nome Amor!

NAIR (*al Re*)
Sgorga dal vostro accento a me nel seu
Un'armonia del ciel!
Dall'oscura Nair
Impetrare non de'
L'amoroso sospir
Alim, il Re!

KAL. (*a Nair*)
Rialza il giovin capo in sullo stel,
Candido fior!
De' suoi rai ti consola il sol d'amor.

SCIN. (*a parte*)
Il fatale amator è dunque il re!
Oh dolor! È Nair in sua mercè!

TIM. (*c. s.*)
La sola sua parola
Noi disarmar potè!

I SACERDOTI *e il* POPOLO.
Ogni umana potenza - cade a un cenno del Re!

NAIR (*a parte*)
La terribil sentenza - non mi dava mercè!

KAL. (*a Nair*)
Del casto tuo tormento - ebbe il cielo mercè!

ALIM (*a Scindia, additandogli i Sacerdoti*)
Se la sola innocenza - qui non trova mercè,
Distornar l'empio acciaro - può la mano del re.

TIM. Il supremo responso - sta sul labro del re!

SCIN. Oh crudele impotenza! - quell'amante era il re!

TIM. Re, colpevol tu fosti. Or grande sii!
Profano amor macchiava il sacro altar,
E tal colpa il Dio vuol per te si espii.

ALIM Parla! che far dovrò!



TIM. I nostri Numi da remoto lido
A debellar moveva orda infedele.
Se arrestar non ne sai le audaci imprese,
Ricacciate vedrai sin qui tue genti!
I tuoi guerrieri aduna,
Snuda l'invitto acciar,
E sperdi, al tuo passar,
Siccome polve al vento,
Dei barbari lo stuol,
Che invaso ha il patrio suol!

ALIM Aspettata non ho la tua parola
Mie genti ad adunar.
La salvezza comun mia gloria è sola.
A mille, a mille
I prodi miei s'aduneran. Domani
Il mio vessil sventolerà sui piani!

(*a Nair*) Mi segui tu, Nair?

NAIR Mio re tu sei!

ALIM (*a Timur*)
Benedicimi allora, o padre mio,
E a me propizia il Dio.

*(piega un ginocchio davanti a Timur, il quale stende la mano sulla sua fronte)*

SCIN. (*a parte, con profondo sentimento d'odio*)
Morte, non gloria avrai,
Chè condannato io t'ho.
Nair m'apparterrà...

TIM. (*rialzando il Re*)
Ha il ciel di te pietà.

CORO GENERALE (*al Re*)
I tuoi guerrieri aduna,
Snuda l'invitto acciar,
E sperdi, al tuo passar,
Siccome polve al vento,
De' barbari lo stuol
Che invaso ha il patrio suol!

*Quadro. - Cala la tela.*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

### Accampamento di Alim, nel deserto di Thol.

Pianura arenosa e nuda. - Orizzonte immenso. - Cielo infocato. - Tramonto sul principiar dell'atto. - Sul finire, notte completa. - A diritta e a sinistra, tende del Re, di Nair e delle sue donne. - Tappeti e cuscini all'ingresso delle tende.

**Nair, Kaled, Soldati, Donne,** *ecc.*

(*alcuni soldati stanno in sentinella, nel fondo. Altri, accoccolati a sinistra e aggruppati pittorescamente, giocano a scacchi. Alcune schiave persiane danzano per divertire gli uffiziali. Kaled sta nel fondo, guardando verso la pianura.*)

NAIR (*uscendo dalla sua tenda, a Kaled, con inquietudine, mostrando il deserto*).
Non odi... là, sul pian. - della mischia il rumor
Fa gli echi lontani suonar.

KAL. (*con confidenza*)
Respinte ancor son le turbe nemiche...
Alim ritornerà - vittorïoso ancor.

SOL. (*che giocano a scacchi, e Coro, intorno ad essi*).
Scacco al re bianco! battaglia! battaglia!

UN DUCE
Il re nero dispiega un gran valor,
Al pari del sultan degli invasor.

SOL. Sta ben! coraggio! al Re! matto al Re bianco!
(*si alzano, rovesciando i pezzi*)

NAIR (*che si è loro avvicinata ed ha assistito al gioco pensierosa, a Kaled*).
Oh funesto presagio!

KAL. Perchè così tremar?

(*Nair congeda con un gesto le danzatrici. I soldati si allontanano, meno le guardie del fondo*).



## SCENA II.

### Nair *e* Kaled.

NAIR Non odi ancor?
KAL. Sì! dei suon di vittoria!
NAIR Brilla un raggio al mio pensiero,
Ecco ei torna... è vincitor!
Ei torna... ma il deserto interminato,
Questo mar che non ha
Confini fuor del cielo, di terror
Tremar mi fa!
KAL. No, Nair. Ha già il ciel di noi pietà.

*a* 2

Sparve il sol, la brezza pura
Culla in ciel le nubi d'ôr.
Si abbandona la natura
All'ebbrezza del sopor.
A lenir il caldo suolo,
Stanco omai de' lunghi ardor,
Scende l'ombra, a calmo volo,
Con un fremito d'amor!
Non più trepida s'appressa
L'alma oppressa - al creator.
È della mischia spento ogni rumor.

NAIR Alfine apprenderà - questo dolce pensiero
Ascoso nel mistero - del virginal pudor.
Ora, soave e cara, al mio fedel
Il Dio prepara un'estasi del ciel!

*a* 2

Sparve il sol, la brezza pura
Culla in ciel le nubi d'ôr.
È della mischia spento ogni rumor.
Senza lagrime s'appressa
L'alma oppressa - al Creator.
Tutto è calma, tutto è amor.

NAIR *(nell'atto di rientrare nella sua tenda)*
Ora d'estasi dolce, a te dal cor
Benedizion! Io son felice appien!
*(entra nella tenda, le cui cortine si richiudono. Kaled si adagia sul tappeto, davanti alla tenda di Alim).*

## SCENA III.

**Soldati, Donne, Schiavi,** *poi* **Scindia,** *e i* **Duci** *dell'esercito.*

La scena rimane vuota. Il giorno declina. Dopo un certo tempo, odonsi fanfare e rumori lontani. I Soldati, che stanno a guardia del campo si alzano e vanno verso il fondo ad osservare e origliare. Nuovi rumori. Una banda di Soldati entra e si mescola al primo crocchio. La scena si popola di altri Soldati, di Schiavi che giungono a precipizio, interrogando coloro che stavano in iscena. Due fuggiaschi, appartenenti all'esercito disfatto di Alim, invadono la scena, nel massimo disordine. Kaled si alza.

CORO (*rapido e ansante*)
Disfatta! Rovina! - perduti noi siam...
I forti - son morti - nel perfido agon!
Ribocca il deserto - di nere legion'...
Più scampo non resta - fuggiamo, fuggiam!
*(entra Scindia, seguito dai principali condottieri)*

## SCENA IV.

*I precedenti*, **Scindia.**

SCIN. *(con fermezza)*
Soldati, il re soccombe. Ei non sol vinto,
Morente egli è!...
*(i Soldati si ripetono l'uno all'altro le parole di Scindia)*
Una mano implacata
Lui tre volte colpì!
Il regno suo finì.



D'un empio e folle ardor
Il Nume lo punì!
Obbedir a costui non vi conviene...
Voi pur, voi pur gli Dei saprian punir...
E, segno di barbaro strale,
Dovreste in eccidio fatale
Dall'ultimo al primo perir!
I duci vostri mi appellâr e accorsi,
Ma... a un patto solo. Obbedirete voi?
CORO Sì, lo giuriam. Sul campo ed a Lahore
Te solo obbedirem.
SCIN. Vi calmate! Or prudenza aver conviene.
Sta notte istessa, pria che l'alba spunti,
Le tende leverem!
CORO *d'assieme.*
Impotenti a lottar - ci ha resi il gran disastro,
Alim invan resisterà. Fuggiamo,
Evitiamo, evitiam la estrema fin.
*(Durante questa scena, Kaled ha intese con dolore le parole di Scindia, poi, facendosi largo fra i gruppi, si è precipitato fuori dell'accampamento. Alim comparisce pallido, ferito, sostenendosi a stento. Altri soldati lo seguono. Movimento. Silenzio).*

## SCENA V.

*I precedenti,* **Alim.**

ALIM (*con indignazione*)
Chi parla di partir, chi ardisce, vivo
Me ancor, di comandar? Vili! codardi!
A me guardate! Il mio sangue versai,
A far secura la ignobile fuga?
Io son ferito, ma in piedi io mi sto.
E lottar voglio sin ch'abbia respir.
Pria che l'infamia è meglio assai morir!
CORO Abbandonati siam - dagli uomini e dal ciel.
Quell'ire a scongiurar - tutti sono impotenti.
ALIM Qual congiura infernal - le menti a voi turbò?
Ma dal perfido abisso, - o mie fedeli genti,
Al mio nobil vessil - ricondurvi saprò!

CORO No! no!

(*Alim vorrebbe slanciarsi verso di loro. Le sue forze lo abbandonano. Kaled comparisce. Si slancia verso il Re, ma ad un cenno di Scindia, alcuni soldati lo arrestano e lo trascinano lontano dalla scena.*

I SOLDATI (*che circondano il Re, coro feroce ed ironico*).

Re, se la morte con l'ala fatale
La man ti disarmò,
Per quanto grande, lottar più non vale,
Nessun seguir ti può!
Pugna! riman da sol,
Non chiamar presso a te l'eroico stuol!

SCIN. (*con accento d'odio*)

Il regno tuo non è che spettro vano.
Al tuo sin d'or succede il mio poter!
Ma..., se tu cadi, gli è per questa mano.
Però ch'io t'odio, e tu lo dêi saper!
Tu mi rubasti - il mio tesoro,
Rapita m'hai - colei che adoro...
L'odio mio comprimea l'affranto cor,
Ma già l'ora suonò del fato estremo,

ALIM Che udii? Nair... tu l'ami?

SCIN. Io l'amo! muor'!..
Or vendicato io son.

CORO Al suo rivale
Alim invan resisterà!

ALIM Comprendo...

(*con furore disperato*)

Ah! sì, sei tu del disastro l'autor!
Colui che mi colpì... Vil! traditor!

(*additandolo ai soldati*)

In ceppi tratto ei sia!

(*tetro silenzio da parte dei duci. Alim si trascina da uno all'altro*).

Che! Non un obbedir
Può agli ordini del Re?

SCIN. (*al Re, con freddezza*)

Più il sommo Dio - non ha mercè.

CORO La man del Dio - pesa su te!

ALIM (*abbattuto*)

La man del Dio - pesa su me!

(*cade sui cuscini, all'ingresso della sua tenda*)



CORO Re, se la morte con l'ala fatale
La man ti disarmò,
Per quanto grande, lottar più non vale,
Nessun seguir ti può!

(*tutti si allontanano. Alim fa un ultimo sforzo per trattenerli e ricade svenuto. Durante il coro precedente, Nair è comparsa, all'ingresso della sua tenda. Pallida, esterrefatta, vacillante, non ha forze per trascinarsi sino ad Alim. Nel momento, in cui i soldati scompaiono, essa riesce a dominare il suo terrore; si rialza e corre verso il re che è ancora fuori di sensi).*

## SCENA VI.

Alim, Nair.

NAIR (*con avvilimento*)

Sola! qui resto in sì crudel momento.

(*con improvvisa risoluzione*)

Ma... a farti salvo ancor bastar saprò.

ALIM Nair... sei tu che parli?

NAIR (*con tenerezza*) Ah sì, son io
Che t'amo e salvo ti farò!

ALIM (*come in sogno*) Tu m'ami!..

(*Nair lo aiuta a sollevarsi; ei la guarda estatico*)

Ah! questo accento, sospiro del cor,
La prima volta a inebrïarmi vien.
Deh! suoni ancor, mio ben,
Sul tuo timido labro al mio dolor!

NAIR (*colla massima tenerezza*)

Alim, io t'amo e salvo ti farò.

ALIM (*con soave tristezza*)

Nol puoi tu, nol puoi tu - È troppo tardi. Obblia
Questa ebbrezza che il ciel - ci vuol per sè rubar.
Mi lascia sol, mi lascia. - Basti la vita mia
Gli Dei gelosi - ad acquetar.

NAIR (*con passione*)

Ah! teco possa allor - partir la orribil sorte,
Colpita io sia! Son forte, - e più tremar non so.
Benedetto sia il dolore,
Se il tuo cor vicin mi sta.

ALIM Fu d'un trono lo splendore,
Che con me perduta ti ha.

*a* 2

Stringimi almen
Più presso al sen,
Sì ch'io mora in braccio a te!

ALIM Dio colpita m'ha nell'ora,
Che il tuo cor si è dato a me.

NAIR Vien! io t'amo... il cielo ancora
Forse avrà di noi mercè!

(*Si odono grida dal campo:* A Lahore! A Lahore! *mescolati a queste grida, squilli lontani di trombe e rulli di tamburo. Le grida si avvicinano. Si è fatta notte. Il cielo è tempestoso e sempre più fosco. Fra le grida del campo e gli squilli delle trombe, si odono sordi scrosci di tuoni*).

ALIM (*colpito e ripetendo macchinalmente le parole che ha inteso da lontano*)
Ciel, che udii! dunque è ver? L'infamia, l'abbandono!

NAIR Deh! spera ancor,
Calma il terror,
Là, dal ciel, ci ascolta Indrà!

ALIM Va... mi lascia, Nair... perduto io sono!

NAIR Di noi pietà
Il Nume avrà.
Grande è ognor la sua mercè!

ALIM Addio!... io muoio... ahimè!
Io vo' che restin qui... son mie le schiere...
(*smarrito, con un grido straziante*)
Oh tradimento infame! ei se ne vanno...

NAIR Quale orror!

ALIM Ah, Nair!... (*cade morto*)

NAIR (*gettandosi sul suo corpo*) Alim! Alim! (*con disperazione*)
Egli è spento!



## SCENA VII.

*I precedenti,* **Scindia,** *Duci, Soldati.*

CORO A Lahor'!

SCIN. (*comparendo all' ultimo grido di Nair*)
Spento! io son re!

NAIR (*rialzandosi e rinculando con orrore, alla vista di Scindia, seguito dai Duci*)
Traditor! traditor!
(*ad un cenno di Scindia, alcuni soldati s' impadroniscono di Nair e la trascinano seco loro*).

CORO Partiam! partiam!
(*Nel fondo, disordine pittoresco dell' armata che incomincia la sua ritirata. Quadro. Cala la tela*).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

**Il giardino dei beati nel paradiso d'Indrà**

Sulla montagna di Merù. Vegetazione magnifica. Luce intensa.

**Indrà** *e le* **Deità subalterne, Le anime beate dei Re e degli Uomini. Le Apsare, Urri del paradiso d'Indrà.**

CORO Nei giardini sempre in fior,
Alle eterne giovinezze
Si disposano le ebbrezze
D' immortali voluttà.
Tutto è raggio, tutto è amor!
Gloria, gloria al sommo Indrà!

Sciolti omai dal fragil velo,
Noi vaghiam, aereo coro,
Fra le stelle e gli astri d'oro,
Con l' ali aperte e tese a nuovo ciel!

Mentre a noi le liete aurore
Nembo alcun non sa turbar,
Rivedrà l'uman dolore
A mille, a mille i secoli a passar!

**BALLO.**

**I e II. - Danza delle Apsare durante il Coro.**
**III e IV. - Le Apsare e le anime dei beati si cercano, si chiamano e scherzano in mezzo ai fiori. -** *Andante.*
**V. - Danza. -** *Tempo di Valzer.*
**VI. - Episodio. - Il giovine Dio Nareda si alza in mezzo dell'assemblea. - Col suono del suo flauto, seduce e attrae a sè le anime dei beati.**
**VII, VIII, IX e X. - Variazioni sulla melodia indiana di Nareda.**
**XI. Assieme finale.**
**Indrà si alza. Tutti s' inchinano innanzi a lui apettando la sua parola.**



## SCENA II.

*I Precedenti,* **Indrà,** *poi* **Alim.**

IND. Chi è mai colui che vien? - La sua fronte ei reclina,
In atto di sdegnar - la voluttà divina.
Rimpianger forse può - la vil terra quassù?

(*Alim comparisce. Egli incede lentamente e con tristezza, tra la folla brillante. Indrà gli move incontro*)

IND. (*ad Alim*)
Uom, che non hai sorrisi, - chi mai, chi mai sei tu?
ALIM A me sorrideva la vita,
Qual astro da' bei raggi d'ôr,
Corona cingevami ambita,
E in estasi l' alma rapita
Cullavano i sogni d'amor.
IND. Ti arride or la vita immortale!
ALIM *(prosternandosi a' piedi d' Indrà)*
O re del ciel, ascolta il mio pregar!
Mi rendi lei che adoro!...
IND. *(calmo e grave)*
Suo dì non giunse ancor. -
ALIM Ma la grazia, che imploro,
Può d'un gaudio divin - quest'alma inebrïar!
Indrà, Indrà, mi torna ancora in vita!...
(*con supplice ardore*)
Dell' amor di Nair, - al mio bacio rapita,
Non è il ciel, che mi dai, gran Dio, più bel!
(*con grande risoluzione*)
Dammi eterno dolor - ma rifammi mortale..
IND. (*con espressione di pietà*)
Dei secoli d' orror - per un umano frale!
Insensato!
ALIM Pietà...
IND. E l' han gli Dei del tuo nuovo tormento...
Va!.. tu vivrai!..
ALIM Ciel! che intendo!
CORO Ei vivrà!

INDRÀ, *poi le* DEITÀ *e i* CORI CELESTI.

Torna tu, nè tu sii più!
Riposa nell'avello, - e sulla terra movi!
Il tuo spirto immortal - il frale uman rinnovi!

Ricupera il sospir,
Apprendi ancora ad amar, a soffrir!

ALIM Amar e vivere! - Legar sua vita
Al mio destin!
O santa ebbrezza! - promessa ambita!
Gioir divin!

IND. Tu non sarai più re. - Ravvolto in umil lana,
Oscuro apparirai - in quella bolgia umana.
E il mio solo poter ti assisterà;
Spergiura sia Nair, - o fida a sua promessa,
Un comune destin vi legherà,
E il giorno in cui morrà - tu andrai spento con essa!
Il tremendo avvenir - esitar non ti fa?

ALIM No! pronto io sono!

TUTTI Torna tu, nè tu sii più!
Riposa nell' avello - e sulla terra movi!
Il tuo spirto immortale - il frale uman rinnovi!
Ricupera il sospir,
Apprendi ancora ad amar, a soffrir!

(*Alim sembra si addormenti fra le Apsare e le Deità che lo circondano*)

*Quadro. - Cala la tela.*

FINE DELL' ATTO TERZO.



# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

### Lahore. - Vasta Piazza.

Nel fondo, la Città. A diritta, la reggia; Alim è addormentato sulla gradinata. È vestito come uno del popolo. Crepuscolo del mattino.

**Alim, Coro invisibile,** *poi* **Alcuni Duci.**

CORO INVISIBILE

(*Il Coro di voci celesti ripete alcune parole dell' Incantesimo. Durante il Coro, Alim si desta, ascolta, si alza e viene in iscena.*)

ALIM (*come in estasi*)
Voci, che nel mio sen - versate tanta ebbrezza,
A me la gran pietà - rammentando del ciel,
L'anima il vostro suon - dolcemente accarezza;
La mia reggia è pur qui - e là la mia fedel!
(*come smarrito*)
Che diss' io? che diss' io? -
(*Alcuni Uffiziali escono dalla reggia. - Alim li osserva in silenzio*)

UN DUCE, *agli Uffiziali*
Nella decorsa sera,
Presso all' ara il gran re - santamente vegliò;
Plauso fanno al signor - le genti in fitta schiera,
Chè del serto regal - la fronte incoronò!

ALIM (*fra sè*)
Traditore!

DUCE Moviamlo ad incontrar! (*si allontanano*)

ALIM Questo vil, cui lo sprezzo - dare un nome non può,
Ha già la reggia invasa.
L'usurpator la mia gente acclamò!
Ma.... dessa.... dessa!...

Anima dolce e cara,
Alim non regna più,

Morir l'hai visto tu!
Ma pur.... che cal se un re
Chiudea la fredda bara!
Torna l'amante a te,
Son io, son io, Nair,
Io che ti chiedo il tuo primo sospir!

Nell'empio dì - che infausto Dio
La mano armò - di un traditor,
Del pianto tuo - col sangue mio
Confusa l'onda - io sento ancor!
Ti veggio ancor, - su me curvata,
Ansante il sen, - tronco il respir,
Ti veggio ancor, - celeste amata,
Il mio raccôr - fatal sospir!
Nel mio pensiero - io lo richiamo,
Con casto ardor - dicevi: io t'amo!
E insazïato - il labro mio
In un sospir d'amor,
A te mandava allor,
Celeste Iddio.
L'estremo addio!
Ne' caldi rai - de' vani immensi
Io t'invocava, - o mia fedel;
Nel tuo desio - rapito i sensi
Al mio dolor parea deserto il ciel!
Ma del patir - svanita è l'ora,
Risorge alfin - la dolce aurora,
Trasfigurato - io son per te!
*(Si slancia verso la reggia. - Si odono grida della folla, che annunziano l'arrivo di Scindia. - Il popolo invade la piazza. - Entrata del corteggio)*

### SCENA II.

**Scindia, Timur, Sacerdoti, Rappresentanti** *di tutte le caste,* **Soldati, Schiavi, Sacerdotesse, Bajadère, Popolo,** *Seguito di* **Scindia.**

*Corteggio - Marcia.*

CORO GENERALE, *durante il Corteggio.*

Re dei regi della terra,
Divo in pace, Nume in guerra,
Ci prostriamo innanzi a te!
*(Scindia e il suo seguito si avanzano, in mezzo alla folla prosternata)*



SCI. Le barbare tribù, - che stavan quasi a campo
Nanzi l'alma Lahor',
Indietreggiàr de' nostri acciari al lampo!
Quasi invisibil mano - premesse i fianchi lor,
Del deserto fatal - rivarcâro il confin!
La calma rinascea - acclamato è il mio nome!
Un nuovo lauro cinge a me le chiome,
Io son felice alfin!

O casto fior - del mio sospir, *(fra sè)*
O raggio d'ôr - de' sogni miei,
Chi al labro mio, - se mia tu sei,
Chi il bacio tuo - mi può rapir?

Imparadisa - il mio dolor,
Ogni tuo velo, - o mia Nair,
Discinga a te - per me l'amor!
A queste braccia - or t'abbandona,
A te serbata - ho una corona,
Muta restar - non puoi, s'io chiamo,
Ah! vieni, ah vien! - ti attendo e t'amo!
*(Scindia s'incammina verso la reggia. – Nello stesso istante ricompare Alim sulla soglia, e si trova in faccia di Scindia. Stupore e turbamento del Popolo. – Il corteggio si arresta)*

### SCENA III.

*I precedenti,* Alim.

ALIM *(con un grido)*
Traditor!
SCI. *(con terrore)* Giusto ciel!

TIMUR, *i* SACERDOTI, *i* SOLDATI, *il* POPOLO.

Oh prodigio! oh mistero! - È sogno, o orribil vero?
Ei rassomiglia a Alim, - n'ha il guardar, il parlar!
È uno spettro, o risorto
Nuove carni vestì - chi fu già nostro re?
SCI. *(con terrore)*
Terribile mistero! - Eppur, trafitto io l'ho,
Pur di mia man l'ho morto!
Chi l'avel scoperchiò - dove dormono i re,
Per gettar questo spettro innanzi a me?

ALIM (*a Scindia turbato*)
Fissa in me il guardo tuo! - L'ombra pallida io sono,
Morta e pur viva insiem - di lui che non è più.
Involato tu gli hai - vilmente e vita e trono!
Eppur ti può accordar - magnanimo perdono,
Sol che un dolce tesor - gli voglia render tu!
(*con impeto*)
È l'amor di Nair - ch'io ridomando a te!
SCIN. (*con furore*)
Nair?
TUTTI Che dice mai? - oh strana frenesia!
SCIN. Mie guardie, olà! - côlto sia l'impostor!
ALIM Disfido il tuo furor!
(*ai soldati*)
Alcun di voi sconoscermi potria?
Alim io sono, Alim, il vostro re!
POP. Egli il re? folle egli è!
TIMUR, *poi i* SACERDOTI
No! è un Dio che lo investe
Di foco celeste,
Di un raggio immortal!
SCIN. (*fuori di sè, ai soldati*)
Trafitto ei sia! ch'ei mora!
(*a Tim.*) Strapparlo non puoi tu, - Timur, a un giusto sdegno.
Dal profanato altar - con me non puoi lottar!
Il Nume in ciel, quaggiù - fra queste genti io regno!
Ed ei perir qui de'!
TUTTI Perdonar devi tu - un ispirato egli è!
Su lui pi mbar non può - del tuo corruccio il peso;
A tua regal magion - un Nume lo guidò,
Di un fascino fatal - nel guardo ha il lampo acceso!
Un ispirato egli è!
ALIM. (*a Scindia con accento autorevole*)
Eppur, subir mi dêi! - I Numi son con me.
Nair giammai ti amò, - di me soltanto è accesa!
Recarla in braccio a te - la colpa tua non può.
Avran gli Dei mercè - e al bacio mio fia resa.
TIM. (*a Scindia, con grande fermezza*)
Re! Costui ti parlò - la volontà divina,
Ei reclama Nair - che all'ara il ciel destina!
*Grida di* POPOLO *da lontano.*
La regina!
ALIM Gran Dio!



SCIN. (*con un sorriso di trionfo e di sdegno, rivolto a Timur*)
Sì, la regina!
(*Alim fuori di sè, fa atto di slanciarsi verso la regina. Le guardie vogliono impadronirsi di lui. Timur e i Sacerdoti lo proteggono*)
ALIM Nair! Spergiura! Oh ciel! -
TIM. Vieni! ti salverò!
ALIM (*con accento desolato*)
Oh! almen ti rivedrò!
(*Timur spinge Alim in mezzo ai Sacerdoti, cui fa un segno d' intelligenza. I Sacerdoti lo circuiscono e lo sottraggono alla vista dei Soldati. Compare il palanchino di Nair, scortato dalle sue donne e da Guardie. Il Popolo, i Soldati e Scindia le muovono incontro. I Sacerdoti e Timur, con Alim in mezzo, formano un gruppo isolato, a parte*)
POPOLO (*prostrandosi*)
Re dei regi della terra,
Divo in pace, Nume in guerra,
Ci prostriamo innanzi a te!

*Quadro. - Cala la tela.*

FINE DELL' ATTO QUARTO.

# ATTO QUINTO

## SCENA PRIMA.

### Il Santuario d'Indrà.

La stessa scena dell'atto primo, vista sotto un altro aspetto. La statua colossale del Dio risplende nell'ombra.

Nair, *sola.*

(*Essa entra rapidamente, si arresta incerta ed anelante e origlia*)

Io disertai la stanza nuzïale,
E forse... a sè colui mi chiama invano,
E in minaccie di morte or l'ira sfoga.
M'è odïoso l'amor
Più del castigo istesso...
Da sua pietà che mai sperar poss'io?
Un sol uomo difendermi potea...
Costui Timur sfidò,
Nulla arrestar lo può!
I suoi sin qui verran... ma a me che importa?
Invano i rei varcar potran la porta!
La morte è asil che vïolar niun può!

La timida aurora
Di rose colora
Il cielo lontan...
Mio pallido amante,
È giunto l'istante
Che è senza doman!

Spiega, o morte, i bruni veli
E componi il mio lenzuol;



Nume amico a me riveli
Qual lassù d'Alim è il sol,
Sì che errar possiam nei cieli,
Pari a pari, in dolce vol!

(*volgendosi alla statua d'Indrà*)

O tu, de'miei casti deliri amica
Custode, immagin del buon Nume, i cui
Raggi d'amor mi sorridean nell'ombra...
A' tuoi piedi Nair vien a morir...
Indrà, raccogli il mio fatal sospir!

(*con esaltazione crescente*)

Spiega, o morte, i bruni veli
E componi il mio lenzuol,
Sì che errar possiam nei cieli
Pari a pari, in dolce vol!

(*fa atto di trafiggersi. A questo punto dalle vôlte del tempio odonsi le sacerdotesse intuonare la preghiera della sera. Nair si arresta*).

VOCI LONTANE
Dell'ombre il vel
Oscura il ciel,
Sorelle, oriam!
Piovon raggi su noi dagli astri d'ôr
E riportano in cielo i casti ardor
Dei nostri cor!

NAIR Alle prim'ombre, a' piedi dell'altar...
Quand'io scioglieva il canto,
Io lo vedea spuntar!
Giammai la sua sfiorava la mia man...
Sorridendo ei passava e mi dicea:
Doman!

*(Alim, colla veste bianca dei Sacerdoti d'Indrà, viene lentamente in iscena. Un raggio di luna gli disegna una forma immobile a' piedi dell'altare. Move verso di essa. Riconosce Nair. Nair come côlta da fulmine, corre verso di lui con un grido straziante).*

## SCENA II.

Alim, Nair.

ALIM Nair!
NAIR Alim!
ALIM E dessa! è dessa!
NAIR Oh ciel!
ALIM Nair, è il tuo fedel!
NAIR Alim! tra vivi egli è. (*sviene fra le sue braccia*)
ALIM Io ti possedo alfin, - anima mia fedel,
Io ti possedo, o mia celeste amante!
Ah! perderei per sì divino istante
Un' altra volta il ciel!
NAIR (*ritornando in sè*)
Sei tu!... sei tu! l'egra mente non sogna...
Alim, sei tu!... non è vana menzogna!...
Il raggio tuo divin risplende a me!
ALIM T'amo! t'adoro!
NAIR Ah! qual possente mano
Quest'adorata vita a me serbò?
ALIM Or tutto omai scordiamo...
NAIR Sei tu!...
ALIM Son io, Nair...
NAIR Celeste ebbrezza!
M'inebria ancor - del tuo sospir,
Mio dolce amor!
ALIM Nel bacio tuo - vogl'io morir,
Mio vergin fior!

*a* 2

E terra e ciel, - mio ben, scordiamo...
Io t'amo, io t'amo! - e mio sei tu!...
Fuggiam, fuggiamo!

(*mentre Alim trae seco Nair, gli squilli dei sacri gong risuonano sotto le volte del tempio. Frequenti bagliori brillano fra le colonne. Alim e Nair si arrestano*).

ALIM Ciel! que' baglior!... quei sinistri rumori!
NAIR Sciagurata! obbliava il mio tiranno!
Ah! perduti noi siam...
ALIM Che di' tu? No!



Questo segreto varco
Tentiam che m'adduceva a te. - Fuggiamo!

(*si slanciano verso il passaggio sotterraneo. Sulla soglia comparisce improvvisamente Scindia, in atto minaccioso*)

ALIM *e* NAIR (*rinculando*)
Dannazion!

## SCENA III.

*I precedenti*, Scindia.

SCIN. Là!... quell'uom... con essa sta!...
NAIR (*sfidando Scindia*)
Ah! non siamo in tua man, crudel! Grondante
Ancora ell'è del sangue del tuo re!
Qui Alim impera e può, nel suo furor,
Schiacciarti sotto al piè, vil traditor!
ALIM E schiacciar ti saprò!
SCIN. (*con ironia terribile*) Tu! tu, fellon!
Minaccie, oltraggi a me?
A me, quand'io qui sono il solo re!
(*avanzandosi verso Nair*)
Ma in mia balìa per sempre,
Insensata, cadrai...
ALIM Vile! E oseresti
Ancor?
SCIN. Sì, mia sarà! Qui solo impero!
NAIR No! non sei re!...
ALIM (*correndo verso gli sbocchi*)
Perduti siamo!
SCIN. (*chiamando le sue guardie*) A me!
NAIR (*a Scindia con risoluzione feroce*)
No! non t'apparterrò!
(*si trafigge e getta lontano il pugnale*)
ALIM Ciel! che facesti!
(*vacilla, come colpito dal ferro che ha trafitto Nair*)
SCIN. Vendicarmi saprò! -
ALIM (*sostenendo Nair e sfidando Scindia*)
Più nulla puoi, crudel!
Me il suo ferro colpì! - D'una morte moriamo
Per la pietà del ciel!

48334



SCIN. (*sotto l'impressione di un terrore religioso*)
Veggio librarsi a volo - di beati uno stuolo...
Ei trionfano ancor!
ALIM *e* NAIR (*restando abbracciati*)
Mio
Mia per sempre sei tu, - o celeste sospir...
NAIR Alim!...
ALIM Nair!

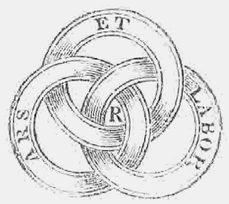
*a* 2

È pur bello il morir!
Stringimi ancor
Più stretta al cor,
Sì ch'io mora in braccio a te!
SCIN. Felici ei son!
Muoiono insiem per ritrovarsi in ciel!
(*la notte si rischiara. Il santuario d' Indrà s' apre nel fondo. Visione del paradiso; musica celeste)*
VOCI INVISIBILI DEI BEATI
Noi vaghiam, aereo coro,
Fra le stelle e gli astri d'oro...
Tutto è raggio, tutto è amor!...
ALIM *e* NAIR (*in una specie d'estasi*)
La luce dei fedeli
Fra gli astri là ci appar,
E ai desïati cieli
Voliamo pari a par!
SCIN. Ah! fui vil ed infame - e il Dio mi punirà!
*(Alim e Nair cadono morti, sempre abbracciati insieme, a' piedi dell' altare. Scindia cade a terra, coprendosi il volto con ambe le mani).*

**QUADRO FINALE.**

**Alim e Nair appariscono trasfigurati nel paradiso, a' piedi d' Indrà e delle altre Deità.**

FINE.


ET
LABOR
ARS
R